

Guardia di Finanza

COMANDO REGIONALE SARDEGNA

Viale Armando Diaz, 168 - 09126 Cagliari (CA) Tel.: 07034801 - Fax: 07034802215

Internet: <https://www.gdf.gov.it> - E-Mail: CA0520000p@pec.gdf.it

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHIA INTERFERENZE

obblighi connessi ai contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione
(Art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

SERVIZIO: *Appalto del servizio di preparazione e distribuzione dei pasti presso la mensa ubicata nel Comando Provinciale di Cagliari, Caserma Mura, sito in Viale Diaz 174, Cagliari.*

Revisione	Motivazioni

Data: Cagliari _____

Il Datore di Lavoro Committente:

Gen.B. Claudio Bolognese _____

Il Datore di Lavoro della ditta esecutrice:

0. SOMMARIO

0. SOMMARIO	2
1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	3
1.1 INTRODUZIONE	3
1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE	4
1.3 RIFERIMENTI NORMATIVI	5
1.4 DEFINIZIONI	5
1.5 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI COSTI DI SICUREZZA	9
1.6 MODALITA DI VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE	9
1.7 VERIFICHE PRELIMINARI ALL’AFFIDAMENTO	10
1.8 IL SUPERVISORE DELL’APPALTO	10
2. AMMINISTRAZIONE CONTRAENTE	12
2.1 DATI IDENTIFICATIVI COMMITTENTE	12
2.2 ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA SICUREZZA	12
3. FORNITORE	16
3.1 DATI IDENTIFICATIVI DITTA APPALTATRICE	16
3.2 ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA SICUREZZA	16
4 APPALTO	17
4.1 OGGETTO DELL’APPALTO	17
4.2 CONDIZIONI GENERALI D’APPALTO	18
4.3 UBICAZIONE DELLE LAVORAZIONI APPALTATE	19
4.4 CALENDARIO	19
4.7 PRESCRIZIONI SPECIFICHE	20
5 INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	21
5.1 LUOGHI DI LAVORO	21
5.2 INFORMAZIONI GENERALI SULLE ATTIVITA’ DEL COMMITTENTE	22
5.3 DESCRIZIONE DELLE POSSIBILI ATTIVITA’ PRESENTI	22
5.4 RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO	23
5.5 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	24
5.6 PROCEDURE DI EMERGENZA ADOTTATE	25
5.7 COMPITI DEI LAVORATORI DI DITTE TERZE (APPALTATORI E/O FORNITORI)	26
6 VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI	28
6.1 INDIVIDUAZIONE DELLE SOVRAPPOSIZIONI SPAZIO-TEMPORALI	28
6.2 METODO DI VALUTAZIONE	28
6.3 VALUTAZIONE	29
6.3.1 LUOGHI DI LAVORO	30
6.3.2 MACCHINE ED ATTREZZATURE DA LAVORO	32
6.3.3 INCENDIO ED EMERGENZA	37
6.3.4 RISCHI PER LA SALUTE	40
6.3.5 RISCHI ORGANIZZATIVI	42
7 COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE	44
8 COSTI DELLA SICUREZZA	46
9 VALIDITÀ E REVISIONE DEL D.U.V.R.I.	46
10 FIRME	48

1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 INTRODUZIONE

L'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro) obbliga il Datore di Lavoro Committente, ossia in caso di affidamento di lavori, servizi o forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola Unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, a promuovere la cooperazione nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto ed il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenza.

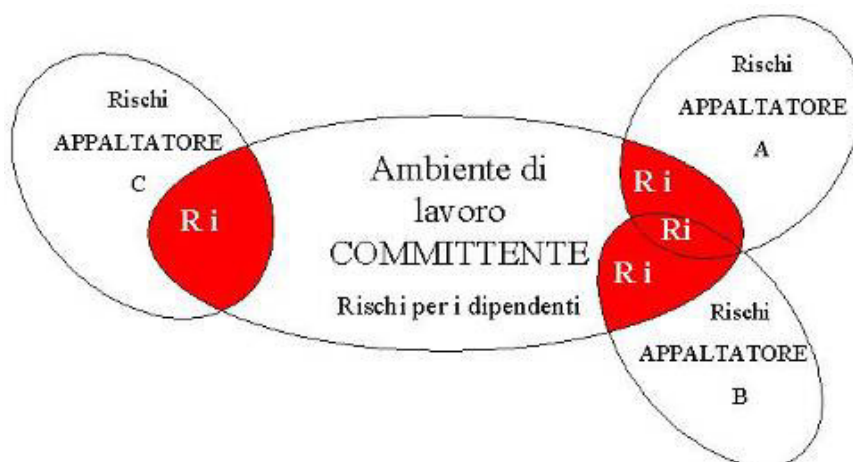
L'adozione per legge di forme organizzative e norme di comportamento, che tengano conto di particolari condizioni operative che si instaurano quando più soggetti o imprese si trovano a lavorare contemporaneamente nello stesso ambito, obbliga l'applicazione del coordinamento in quanto scaturisce la possibilità che l'interferenza tra lavori eseguiti contemporaneamente da imprese diverse o da queste e lavoratori del Committente rappresenti un rischio significativo di danni e infortuni sul lavoro.

Nella Determinazione 5 marzo 2008, n. 3 l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (ora A.N.A.C.) individua l'"interferenza" nella circostanza in cui si verifichi *"un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nello stesso luogo di lavoro/ ambiente/territorio con contratti differenti"*.

A titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

L'attuazione di procedure di coordinamento, da effettuarsi a monte delle attività stesse, partendo dal presupposto che, nei casi di attività lavorative svolte presso l'Ente da soggetti terzi, devono essere soddisfatti, prioritariamente, i contenuti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, garantisce un sistema di coordinamento e di interventi di prevenzione e protezione dei rischi atti a ridurre l'esposizione dei lavoratori.



Al comma 3-bis del suddetto art. 26 viene inoltre specificato che l'obbligo della redazione del DUVRI non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al d.P.R. 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto. Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.

1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Ai sensi dell'art.26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) rappresenta lo strumento attraverso il quale il datore di lavoro **committente** individua e valuta i rischi generati all'interno dei suoi ambienti dalla contemporanea esecuzione di lavori ad opera di **appaltatori**.

Il DUVRI deve essere allegato al contratto di appalto o d'opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, devono essere specificamente indicati, a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile, i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento ai costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. Tali costi non sono soggetti a ribasso.

Le disposizioni del presente documento attengono in genere alle attività lavorative oggetto di appalto svolte presso tutte le Caserme della Guardia di Finanza della Regione Sardegna.

1.3 RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge n. 123 del 3 agosto 2007 : *Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia.*

Decreto Legislativo 81 del 9 aprile 2008: *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Articolo 26: Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (rif.: art. 1, comma 2, lett. s., n. 1, l. n. 123/2007; art. 7 d.lgs. n. 626/1994 modificato dalla l. n. 123/2007).*

Decreto Legislativo 106 del 3 agosto 2009: *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".*

1.4 DEFINIZIONI

La terminologia utilizzata nel presente documento è quella definita all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008
In dettaglio:

Lavoratore (L): persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del Codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al Decreto Legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro (DdL): il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia

preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Dirigente (D): persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto (P): persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione (ASPP): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione;

Medico competente (MC): medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS): persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Servizio di prevenzione e protezione dai rischi (SPP): insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di

intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza; Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di

autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'art.51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'art.6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, Regioni e Prov. autonome di Trento e Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i

reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del Codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

Caserma: si intende, sia il singolo edificio, sia l'insieme delimitato di uno o più edifici e spazi scoperti destinati ad ospitare attrezzature e servizi, in cui alloggiano e/o operano appartenenti a corpi di polizia ad ordinamento militare (tra i quali la Guardia di Finanza).

In particolare nella definizione "caserma" rientrano gli immobili che ospitano le seguenti funzioni, secondo le definizioni dei corpi militari e di polizia: comandi, distaccamenti, centri addestramento, stazioni, tenenze, compagnie, reparti, nuclei, uffici, direzioni, unità, capitanerie, delegazioni, distretti, istituti, questure, commissariati.

Superficie lorda complessiva: La superficie lorda complessiva dell'immobile o dell'insieme di immobili oggetto del contratto di fornitura è costituita dalla somma delle superfici lorde dei diversi livelli utilizzabili, che possono articolarsi in:

- piani, totalmente o parzialmente, interrati che siano praticabili ed utilizzati dall'Amministrazione anche per funzioni semplici quali ad esempio depositi, magazzini, vani tecnici, archivi.

Non rientrano nella superficie da includere nei compensi contrattuali a canone i piani di fondazione (ispezioni delle fondazioni), le intercapedini orizzontali e verticali, anche se ispezionabili, ed ogni altro "vano morto" non utilizzabile senza attività di modifica della condizione;

- piani fuori terra ai diversi livelli (piano terra e piani in elevazione);
- soppalchi o livelli interpiano compresi tra i piani fuori terra;
- piano sottotetto comprendente gli spazi utilizzabili per la funzione principale ed accessoria propria dell'edificio e dotati dei requisiti di usabilità/agibilità.

Non rientrano nel computo le terrazze non calpestabili, le chiostrine e gli spazi aperti nonché gli elementi decorativi esterni (pilastri, lesene, cornici, etc.) aggettanti dalle facciate dell'edificio. Non rientrano nella superficie da includere nei compensi contrattuali a canone i sottotetti o i soppalchi non utilizzati anche se ispezionabili.

Superficie netta: É la superficie utile calcolata sottraendo dalla superficie lorda la superficie occupata dallo spessore dei muri esterni ed interni compresi nel perimetro dell'edificio.

Consip S.p.A.: La Consip S.p.A. rappresenta l'organismo societario al quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha affidato la conclusione, per conto del Ministero medesimo, delle Convenzioni per l'acquisto di beni e servizi di cui all'art. 26, legge 23 dicembre 1999, n. 488 e s.m.i. nonché la realizzazione e la gestione del sistema di controllo e verifica dell'esecuzione delle Convenzioni medesime.

Contratto di Fornitura: L'Atto stipulato dalle Amministrazioni con il Fornitore mediante l'Ordinativo Principale di Fornitura - compresi i relativi eventuali Atti Aggiuntivi e/o Ordini di Attività - che recepisce l'insieme delle prescrizioni e condizioni fissate nella Convenzione e relativi Allegati. Esso rappresenta il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 cod. civ.).

Pertanto, fra committente e appaltatore è stipulato un contratto articolato principalmente su: oggetto dell'opera da compiere; le modalità d'esecuzione; i mezzi d'opera; le responsabilità; l'organizzazione del sistema produttivo e le prerogative e gli obblighi.

L'insieme delle prescrizioni e delle condizioni sono disciplinate nei seguenti documenti:

- Capitolato d'Oneri relativo all'appalto del servizio di mensa obbligatoria di servizio "catering completo".
- Condizioni Tecniche per il servizio di preparazione, confezionamento, somministrazione dei pasti e pulizia locali di pertinenza "catering completo".
- Annesso 1 - indice delle grammature medie degli ingredienti.
- Annessi 2 – Requisiti alimentari.

La Convenzione e tutti i suddetti documenti, costituiscono i documenti contrattuali di riferimento che formalizzano l'accordo tra le Amministrazioni e il Fornitore.

1.5 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI COSTI DI SICUREZZA

Come sopra riportato, con il presente documento vengono fornite all'impresa esecutrice tutte le informazioni in merito ai rischi residui dovuti alle interferenze, nonché le rispondenti misure di sicurezza da attuare.

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008, in questo documento devono essere esplicitati anche i costi che la ditta esecutrice sosterrà per garantire l'adozione delle suddette misure di sicurezza.

Si precisa che i suddetti costi:

- sono determinati in base alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o comunque ridurre al minimo i rischi derivanti da interferenze. Tali costi sono ricavati da un'indagine di mercato ed in base al costo di dispositivi similari a quelli individuati;
- sono compresi nel valore economico dell'appalto e pertanto riportato su tutti i documenti afferenti alla gara di appalto, non sono soggetti a ribasso e su richiesta.

1.6 MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

Per effettuare la valutazione dei rischi interferenti si deve:

- 1) Individuare le ditte/società appaltatrici e loro attività specifiche;
- 2) Individuare i rischi della Committente e le misure di prevenzione e protezione attuate;
- 3) Svolgere un'attenta analisi spazio-temporale delle attività previste dall'appalto;
- 4) Individuare i rischi potenzialmente interferenti delle ditte appaltatrici;
- 5) Redigere il CRONOPROGRAMMA dei lavori evidenziando: i lavori in appalto; l'esecutore della lavorazione; l'ambiente di lavoro in cui viene svolta la lavorazione; i fattori di rischio per le attività lavorative.

1.7 VERIFICHE PRELIMINARI ALL’AFFIDAMENTO

L’affidamento delle attività oggetto dell’appalto è subordinato alla verifica dell’idoneità tecnico-professionale dell’impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d’opera o di somministrazione. Pertanto, anche la fine di verificare la regolarità degli aspetti contributivi e l’ottemperanza in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, fanno parte integrante del presente documento:

- 1) Certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell’appalto;
- 2) Documento di valutazione dei rischi di cui all’art. 17, primo comma, lettera a);
- 3) Documento Unico di Regolarità Contributiva di cui al D.M. 24 ottobre 2007 (originale o copia conforme, valido per il quadrimestre in corso, con allegato copia del documento di identità in corso di validità e sottoscritto o documento equipollente del titolare o rappresentante);
- 4) Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all’art. 14 del D. Lgs. 81/2008.

1.8 IL SUPERVISORE DELL’APPALTO

Al fine di verificare il regolare andamento dell’esecuzione del contratto per ogni appalto è prevista la nomina, da parte dell’Amministrazione contraente, di un **Supervisore dell’appalto**, meglio identificato nella figura del Direttore dell’Esecuzione Contrattuale (DEC) e/o il Direttore Operativo.

A lui fanno capo tutte le attività relative allo svolgimento del servizio, ivi compresa la competenza ad intrattenere rapporti formali con il “Rappresentante” per l’Appaltatrice.

In dettaglio il DEC svolgerà i seguenti compiti:

- a) stabilire i necessari contatti con l’assegnatario della commessa per l’avvio e l’esecuzione del contratto, avendo cura di ricevere gli estremi identificativi del personale e dei mezzi impiegati che dovranno essere segnalati ai reparti interessati della commessa;
- b) vigilare sull’esecuzione del contratto (eventualmente anche tramite assistenti all’uopo nominati), avuto riguardo in particolare ai termini e alle modalità di adempimento della commessa;
- c) relazionare al RUP, fornendo le valutazioni del caso, in ordine ad eventuali criticità richieste avanzate dall’operatore di non immediata risoluzione (ad es. opposizione ad effettuare interventi ritenuti eccedenti l’oggetto del contratto di appalto) o che comportino dilazioni nell’esecuzione della commessa incompatibili con le esigenze dell’Amministrazione (ad es. richieste di proroga);
- d) segnalare tempestivamente al RUP eventuali ritardi, disfunzioni o inadempimenti rispetto alle prescrizioni contrattuali, anche al fine dell’applicazione delle penali ovvero della risoluzione del contratto nei casi previsti;

- e) inviare il DUVRI alla Sezione Sicurezza sul Lavoro del Comando Regionale Sardegna per la necessaria approvazione a cura del Datore di Lavoro;
- f) effettuare il controllo finale sul servizio effettuato e redigere, entro 5 giorni solari dall'ultimazione della prestazione la relativa dichiarazione di cui alla circolare n.83596 datata 14.03.2016 del Comando Generale della Guardia di Finanza, comunicando all'operatore il nullaosta all'emissione della fattura elettronica.

2. AMMINISTRAZIONE CONTRAENTE

2.1 DATI IDENTIFICATIVI COMMITTENTE

Ragione sociale	Guardia di Finanza - Reparto T.L.A. SARDEGNA
Sede legale	Viale Armando Diaz n.168 09126 Cagliari
Telefono	07034801
Internet	https://www.gdf.gov.it
Email	CA0520000p@pec.gdf.it
P.IVA/C.F.	80010350926

2.2 ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA SICUREZZA

FUNZIONE	NOMINATIVO	QUALIFICA
Datore di lavoro	Gen. B. Bolognese Claudio	Comandante Regionale Sardegna
RSPP	Ing. Caddeo Maurizio	Ingegnere qualificato
Medico competente prov. di Cagliari	Dott. Usai Salvatore	Medico del lavoro
RLS	Risulta nominato un RLS interno per ogni caserma dislocata nel territorio.	Dipendenti a vario titolo e grado della Guardia di Finanza formati ed aggiornati
Dirigente	Risulta nominato un preposto per la sicurezza per ogni caserma dislocata nel territorio.	Comandante della caserma
Addetti al servizio di primo soccorso	Ogni caserma ha una propria squadra di emergenza composta da tutte le figure necessarie.	Dipendenti a vario titolo e grado della Guardia di Finanza formati ed aggiornati
Addetti al servizio antincendio	Ogni caserma ha una propria squadra di emergenza composta da tutte le figure necessarie.	Dipendenti a vario titolo e grado della Guardia di Finanza formati ed aggiornati

Squadre di Emergenza

In generale ogni caserma ha una propria squadra di emergenza composta da tutte le figure necessarie, i cui nominativi sono riportati nel Piano di Emergenza specifico di ogni struttura.

Nello specifico i lavori oggetto del presente appalto saranno svolti esclusivamente all'interno dei locali ospitati nella palazzina mensa sita all'interno del cortile della caserma Mura (Comando Provinciale) ubicata al civico 174 di Viale Diaz, ove operano le seguenti unità lavorative: il Comando Provinciale, Gruppo Cagliari, Compagnia Pronto Impiego, Secondo Nucleo Operativo Metropolitano Cagliari.

In generale nei Piani di Evacuazione ed Emergenza specifici di ogni caserma sono riportate le composizioni delle squadre di emergenza dei suddetti reparti che attualmente operano nelle aree interessate dal presente appalto.

Nello specifico per la caserma Mura ad oggi si ha il seguente organico che, è bene chiarire, potrà essere suscettibile di eventuali modifiche in funzione di possibili trasferimenti di personale. In caso di trasferimento l'organigramma sarà comunque implementato con nuovi membri opportunamente formati. In dettaglio:

GRADO	COGNOME	NOME	FIGURA PROFESSIONALE
LGT	COLOMBO	MARCO	R.L.S.
MAR C	CORRIOLU	STEFANO	A.S.P.P.
DOTT	USAI	SALVATORE	MEDICO COMPETENTE
CAP	BORELLI	CARMINE	DIRIGENTE
GDB	CARDONE	DANILO MASSIMO	DIRIGENTE
COL	LO BELLO	ALESSANDRO	DIRIGENTE
CAP	KARIM	FAROUK OMAR	DIRIGENTE
APP SC QS	ARRU	MANUEL	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
APP SC QS	CARBONE	FILIPPO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
APP SC QS	CARRELLA	GIOVANNI	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
APP SC QS	CATALANO	TOMMASO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
V BRIG	CONTINI	GIANLUIGI	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
V BRIG	FLORIS	ENRICO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
APP SC QS	FRAU	FRANCESCO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
APP SC QS	GALLUZZI	MARCO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
APP SC QS	LISCI	MARCELLO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
BRIG	LOI	MASSIMO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
BRIG	LOI	NICOLA	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
BRIG C QS	MANFREDI	LUIGI	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
APP SC QS	MASSA	TELEMACO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
APP SC QS	MELIS	MASSIMO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
APP SC	MURA	ANTONIO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
BRIG C QS	MURA	MAURIZIO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
LGT	MURGIA	GIANBEPPE	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
MAR O	ORTU	SAMUEL	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
BRIG C QS	ORTU	GIANFRANCO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
APP SC	PALMIERI	ALESSANDRO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
V BRIG	PISANI	LEONARDO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
V BRIG	PIZZI	MARCO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
MAR	PUCCI	LUCA	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
LGT	RANDO	PAOLO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
BRIG C QS	SCHIRRU	ALBERTO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
MAR C	SCOCUZZO	PIETRO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
APP SC QS	SOGGIA	EMILIANO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
APP SC QS	SPIGA	ROBERTO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
MAR O	VALLETTA	ROBERTO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO
APP SC QS	VIGGIANO	BERARDINO	ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO

BRIG	LOI	MASSIMO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO E OPERATORE BLSD
APP SC QS	SCHIRRU	MIRKO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO E OPERATORE BLSD
APP SC	ARRIGO	BERNARDO E.	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO E OPERATORE BLSD
APP SC QS	CADELANO	LORENZO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
APP SC QS	CARBONE	FILIPPO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
APP SC QS	CARTA	SALVATORE	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
APP SC QS	CASALE	MASSIMILIANO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
MAR C	CASSARO	AMEDEO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
MAR	CINQUE	LUIGI	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
V BRIG	CONTINI	GIANLUIGI	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
LGT	FERINA	GIUSEPPE	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
APP SC QS	FRANCESCHINI	MAURO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
FIN SC	GIANDINOTO	FABIO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
LGT CS	LA PAGLIA	SALVATORE	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
APP SC	LALLAI	ANTONIO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
BRIG	LOI	NICOLA	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
LGT	MILITELLO	MASSIMILIANO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
APP	MURA	ANTONIO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
MAR C	MURENU	ALESSIO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
BRIG C QS	ORTU	GIANFRANCO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
APP	PALMIERI	ALESSANDRO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
V BRIG	PASCALE	GIOVANNI	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
APP SC QS	PAU	EFISIO DORIANO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
APP SC QS	PODDIE	GIAMPIERO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
MAR C	SCOCUZZO	PIETRO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
MAR C	VALLETTA	ROBERTO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
APP SC QS	VIGGIANO	BERARDINO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
LGT	VITIELLO	ANTONIO	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
MAR O	ZACCARIA	FEDERICA	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO
APP SC QS	CABIDDU	BENEDETTO	OPERATORE BLSD
BRIG C	CALLAI	SERGIO	OPERATORE BLSD
FIN	CARUSO	SEBASTIANO	OPERATORE BLSD
APP SC QS	CORTELLINO	GAETANO	OPERATORE BLSD
MAR O	DE MEO	LUCA	OPERATORE BLSD
APP SC QS	GRASSO	VINCENZO	OPERATORE BLSD
APP SC QS	LAMPIS	MARCELLO	OPERATORE BLSD
LGT	MANGONE	ANTONIO	OPERATORE BLSD
FIN	MARTINO	ANTONIO	OPERATORE BLSD
APP SC QS	MASSA	TELEMACO	OPERATORE BLSD
BRIG C QS	PIANO	SERGIO	OPERATORE BLSD
APP SC QS	PILIA	MARCO	OPERATORE BLSD
FIN	ROMANO	ALESSIO	OPERATORE BLSD
FIN	SALVADORI	NICO	OPERATORE BLSD
APP	TORINO	PAOLO	OPERATORE BLSD

Altre figure di riferimento

Quale Rappresentante per l'Amministrazione è prevista la figura di n. 1 Ufficiale o Ispettore/Sovrintendente appositamente nominato dal Comandante dell'Ente/Reparto interessato, il quale svolgerà anche l'incarico di Direttore dell'Esecuzione Contrattuale (D.E.C.). A lui fanno capo tutte le attività relative allo svolgimento del servizio, ivi compresa la competenza ad intrattenere rapporti formali con il "Rappresentante" per l'Appaltatrice.

In dettaglio l'Amministrazione ha nominato le seguenti figure di riferimento:

Direttore dell'Esecuzione Contrattuale (D.E.C.): Brig. C. **Marco Garau**.

Assistente al Direttore dell'Esecuzione Contrattuale: _____

Numero RDA: **CA052PPC2026649992**

3. FORNITORE**3.1 DATI IDENTIFICATIVI DITTA APPALTATRICE**

Ragione sociale	
Sede legale	
Telefono	
Fax	
Email	
P.IVA/C.F.	

3.2 ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA SICUREZZA

FUNZIONE	NOMINATIVO	QUALIFICA
Datore di lavoro		
RSPP		
Medico competente Coordinatore		
RLS		
Preposto/Aspp		

Altre figure di riferimento

Quale Responsabile qualificato presso la mensa interessata l'Appaltatrice nomina un suo dipendente, professionalmente idoneo all'incarico, in quanto in possesso di titolo di studio adeguato e dotato di ampia esperienza in qualità di responsabile di reparto catering o impianti analoghi.

Questi dovrà intrattenere stretti contatti con il rappresentante dell'Amministrazione, affinché il servizio venga eseguito regolarmente ed in conformità agli impegni contrattuali assunti.

In dettaglio l'Appaltatrice ha nominato la seguente figura di riferimento:

Responsabile qualificato: _____;

Sostituto del Responsabile: _____.

4 APPALTO

4.1 OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto la gestione del servizio Mensa Obbligatoria di Servizio presso il Comando di Cagliari, inteso come: preparazione, confezione, distribuzione del pasto, con generi alimentari approvvigionati autonomamente dall'impresa aggiudicataria ed in possesso, sia delle caratteristiche merceologiche, sia di tutti i requisiti previsti da Leggi o altre Disposizioni regolamentari che ne disciplinino le caratteristiche e/o la composizione.

Il servizio richiesto si svolgerà prettamente all'interno di locali o spazi circoscritti, ubicati nella caserma Mura. Il dettaglio, il servizio comprende anche l'attività di pulizia e riassetto dei locali cucina e della sala mensa, nonché di ogni altro spazio utilizzato per la preparazione, distribuzione e consumazione del vitto, compresa l'area cortilizia circostante il fabbricato ospitante la mensa, per una pertinenza avente un raggio di 5 metri.

Il servizio in questione si svilupperà mediante le seguenti operazioni:

1. approvvigionamento e scarico dei viveri e bevande;
2. stoccaggio e conservazione dei viveri e bevande;
3. preparazione del vitto;
4. distribuzione a mezzo di sistema "self-service";
5. pulizia e riassetto locali;
6. attività varie connesse.

Il servizio dovrà essere garantito tutti i giorni della settimana.

Gli orari di distribuzione dei pasti saranno concordati con il Comando presso cui il servizio è disimpegnato e terranno conto di eventuali particolari esigenze connesse con l'attività istituzionale.

Tali orari, comunque, potranno variare entro i seguenti limiti temporali:

- dalle ore 12:00 alle ore 14:00 per il pranzo;
- dalle ore 18:00 alle ore 20:00 per la cena,

con eventuale anticipazione/posticipazione, ove necessario, di ½ ora.

La ditta appaltatrice metterà a disposizione personale opportunamente formato sugli argomenti previsti dalla normativa e, a seconda delle mansioni svolte, su argomenti specifici.

Tutto il personale impiegato dovrà essere in possesso delle certificazioni sanitarie previste dalla vigente legislazione.

L'appalto decorre dall'atto della stipula con durata stimata in _____ giorni solari consecutivi a partire presumibilmente dal ____ / ____ /2026 a fronte di un impegno di spesa pari a 6,50 euro a pasto, IVA esclusa ma compresi gli oneri per la sicurezza derivanti da rischi interferenziali più avanti stimato in **€ 0,01067 euro a pasto.**

4.2 CONDIZIONI GENERALI D'APPALTO

Sono concessi in uso dall'**Amministrazione** all'impresa **Appaltatrice**, per il solo periodo di preparazione e distribuzione pasti:

- locali, cucine, refettorio, bagni e pertinenze varie indispensabili per l'assolvimento del servizio;
- tutte le attrezzature di cucina e quelle occorrenti per la preparazione e distribuzione del pasto (compreso tavoli, sedie, vassoi, carrelli per il trasporto dei vassoi e dei contenitori dei cibi);
- piatti, bicchieri, posateria, caraffe per acqua, oliere;
- tovaglie copritavoli;
- gli impianti frigoriferi per la conservazione degli alimenti e gli abbattitori della temperatura.

Oneri/prestazioni e costi a carico dell'**Amministrazione**

- manutenzione straordinaria degli impianti e delle attrezzature nonché l'eventuale rinnovo degli stessi;
- spese relative alla fornitura di forza elettromotrice, acqua e gas;
- spese relative allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e delle acque reflue.

Oneri/prestazioni e costi a carico dell'Impresa **Appaltatrice**:

- l'acquisto dei generi alimentari e delle bevande;
- il trasporto e lo stoccaggio delle derrate e delle bevande presso i locali di conservazione;
- la confezione e cottura diretta dei pasti;
- la distribuzione delle vivande con sistema "self-service";
- la fornitura di sacchetti in polietilene a bassa densità per alimenti, sterili e monouso per il campionamento giornaliero;
- il riassetto, la pulizia e la manutenzione ordinaria della cucina, della sala mensa e dei locali pertinenti nonché delle attrezzature, del pentolame e delle stoviglie;
- l'acquisto di detersivi per il lavaggio di pentolame e stoviglie, nonché dei materiali di pulizia e prodotti detergenti-disinfettanti;
- la fornitura dei materiali di consumo e gli indumenti del personale;
- il pagamento delle imposte e tasse governative e comunali in genere;
- le retribuzioni ed i contributi assicurativi e previdenziali relativi al personale impiegato;
- la sottoscrizione di tutte le polizze assicurative necessarie;
- la fornitura dei copri vassoi in carta usa e getta ed i tovaglioli di carta;
- la fornitura di eventuali abbellimenti per il locale refettorio.

4.3 UBICAZIONE DELLE LAVORAZIONI APPALTATE

Il servizio di mensa si svolgerà esclusivamente all'interno della caserma Mura, sita in Viale Diaz 174 in Cagliari. In particolare all'interno del cortile della suddetta caserma Mura è presente un fabbricato (identificato con la lettera A), su due piani, che ospita i locali cucine, il refettorio e la mensa, compresi tutti i locali accessori di pertinenza per lo stoccaggio dei viveri e delle bevande. Per l'accesso al cortile dei mezzi è consentito esclusivamente l'uso del varco presidiato con accesso da civico 4 di Via Catania (identificato con la lettera B).

Le aree di possibile interferenza tra il personale della ditta Appaltatrice e l'Amministrazione sono molto limitate, anche perché l'accesso del personale dell'Amministrazione alla mensa è consentito esclusivamente in determinati orari, mentre nei locali cucine e depisti è consentito l'ingresso esclusivamente al personale della ditta Appaltatrice.

Per maggior chiarezza si riporta qui di seguito un estratto dalle ortofoto di Cagliari del 2019 in cui sono evidenziate le suddette zone e/o edifici.

Caserma Mura:



4.4 CALENDARIO

L'operatività dei reparti all'interno degli uffici ospitati nella caserma Mura è generalmente fissata nella fascia oraria che va dalle 8.00 alle 17.00 dal lunedì al giovedì e dalle 8.00 alle 15.00 il venerdì.

Per il servizio di gestione della mensa qui trattato, non appare necessario predisporre un calendario o cronoprogramma dei lavori a cura dell'impresa appaltatrice, a tutela del corretto svolgimento delle attività ordinarie dei reparti.

4.7 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

In merito alle operazioni di manipolazione, preparazione, stoccaggio dei viveri e pulizia dei locali mensa, cucina e pertinenze varie, esse non incideranno in alcun modo nell'attività lavorativa vera e propria del personale dell'Amministrazione operante nei vari reparti presenti all'interno delle stesse e, pertanto, non sono previste prescrizioni specifiche.

Per le operazioni di approvvigionamento e scarico dei viveri e delle bevande, che risultano all'interno del cortile della caserma, esse dovranno essere svolte, ove possibile, in orari diversi rispetto a quelli in cui opera il personale e/o in cui è presente l'utenza in modo che le modalità operative di gestione degli orari e le prescrizioni concorrano ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza tra attività lavorative diverse.

5 INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

5.1 LUOGHI DI LAVORO

L'appalto verrà espletato nella struttura militare, denominata per brevità caserma, in cui sono contemplati tutti gli spazi e le aree effettivamente utilizzate dal personale della Guardia di Finanza. In particolare i dati principali della caserma interessata dal servizio sono:

ID	Città	Nome caserma	Indirizzo	Mq Superficie Coperta	Mq Superficie Scoperta
1634	Cagliari	Caserma "F. Mura"	Viale A. Diaz 174	4.516,00	4.100,00

In base a quanto riportato nella Convenzione Consip relativa ai *"Servizi di pulizia ed igiene ambientale nonché degli altri servizi aggiuntivi da eseguirsi in tutti gli immobili adibiti ad uso caserma per le pubbliche amministrazioni"*, gli ambienti che costituiscono una caserma possono essere suddivisi in 21 aree omogenee, non sempre presenti in tutte le strutture.

Estendendo per analogia suddetta semplificazione anche al presente appalto, i luoghi in cui l'impresa appaltatrice dovrà lavorare sono ricompresi nella sottostante tabella.

Aree Omogenee	Ambienti costituenti le aree omogenee
Area tipo 1 - Uffici dirigenziali	Uffici, aree stampa/fotocopiatrici
Area tipo 2 - Uffici non dirigenziali	Uffici aree stampa/fotocopiatrici
Area tipo 3 - Spazi Connettivi	Atri, corridoi, pianerottoli, scale
Area tipo 4 - Servizi igienici	Bagni ed antibagni
Area tipo 5 - Camere	
Area tipo 6 - Mense	Locali refettorio e sale mensa
Area tipo 7 - Cucine	
Area tipo 8 - Aree Tecniche	Ripostigli, archivi morti, locali tecnici
Area tipo 9 - Sale polifunzionali	Sale cinematografiche, polifunzionali e luoghi di culto
Area tipo 10 - Aule didattiche	
Area tipo 11 - Spogliatoi	
Area tipo 12 - Sale riunione	Sale convegno e riunione
Area tipo 13 - Corpi di Guardia	
Area tipo 14 - Infermerie	
Area tipo 15 - Altri locali	Magazzini, officine e laboratori
Area tipo 16 - Palestre	
Area tipo 17 - Piscine	
Area tipo 18 - Hangar	
Area tipo 19 - Area rifiuti	
Area tipo 20 - Camere di Sicurezza	
Area tipo 21 - Aree Esterne	

Tabella 5 – Aree Omogenee

In particolare, le lavorazioni oggetto del presente appalto, interesseranno esclusivamente alcune tipologie di aree omogenee, riportate nel dettaglio qui di seguito.

Vc	Aree Omogenee	Ambienti costituenti le aree omogenee
3	Spazi Connettivi	Atri, corridoi, pianerottoli e scale
4	Servizi Igienici	Bagni e antibagni
6	Mense	Locali refettorio e sale mensa
7	Cucine	
8	Aree Tecniche	Ripostigli, archivi morti e locali tecnici

13	Corpi di guardia	
15	Altri locali	Magazzini, officine e laboratori
19	Area rifiuti	
21	Aree esterne	

In generale le caratteristiche costruttive degli immobili oggetto della presente corrispondono ai requisiti di agibilità richiesti dalla normativa vigente per il tipo di impiego a cui normalmente viene adibito sia dai dipendenti che dagli addetti alle manutenzioni.

In merito alla configurazione e all'accessibilità dei luoghi di lavoro si rimanda alle planimetrie allegate ai Piani di Emergenza ed Evacuazione propri di ogni struttura che saranno messi a disposizione dell'Appaltatore.

Si precisa che le aree esterne sono state inserite per tener in giusto conto che i dipendenti della ditta appaltatrice frequenteranno le aree cortilizie, sia in fase di trasporto e scarico dei viveri e delle bevande, sia durante l'esecuzione di alcune lavorazioni stesse (pulizia delle aree di pertinenza della mensa, conferimento della spazzatura nell'apposita area rifiuti).

Sarà cura dell'Amministrazione individuare le aree di parcheggio, di carico e scarico a minor rischio da mettere a disposizione dell'impresa.

Le stesse saranno scelte col criterio generale di limitare al minimo il pericolo di investimento da parte di mezzi della GdF durante i percorsi di percorrenza dei dipendenti della ditta alla mensa.

5.2 INFORMAZIONI GENERALI SULLE ATTIVITA' DEL COMMITTENTE

Le attività che vengono svolte dal personale dipendente della Guardia di Finanza all'interno delle caserme sono riconducibili principalmente a quelle specifiche per gli uffici.

Lo svolgimento delle proprie attività all'interno delle caserme avviene principalmente nelle proprie stanze di lavoro e nelle limitrofe pertinenze. È possibile che vengano svolte anche attività all'interno di specifici ambienti quali palestre, sale cinematografiche o alloggiare in camere o appartamenti talvolta ubicati in apposite palazzine.

All'interno degli ambienti delle caserme è possibile incontrare anche persone esterne, quali visitatori sempre accompagnati, o personale di ditte esterne addetti alla manutenzione dei vari e molteplici impianti presenti nella struttura.

Per una più ampia descrizione delle effettive attività svolte dai dipendenti della GdF si rimanda al DVR aziendale.

5.3 DESCRIZIONE DELLE POSSIBILI ATTIVITA' PRESENTI

In generale le attività lavorative che vengono svolte, sia dal personale dipendente della Guardia di Finanza, sia dal personale di Ditte Terze Appaltatrici di servizio all'interno delle caserme sono riassumibili nelle seguenti 6 categorie.

ID	Descrizione dell'attività svolta	Operatori	Permanenza
A1	Attività d'ufficio e complementari al servizio amministrativo	Committente Guardia di finanza	continua
A2	Attività di pulizia degli ambienti	Impresa delle pulizie	Giornaliera calendarizzata ma anche su richiesta
A3	Attività di manutenzione varie (impianto di CDZ, caldaie, gruppi di continuità, UPS, ascensori, estintori, allarme, rivelazione fumo, videosorveglianza e altro)	Impresa di manutenzione	calendarizzata ma anche su richiesta in caso di guasti
A4	Attività di somministrazione (bar e mense)	Ditte terze	Giornaliera
A5	Attività di forniture varie	Ditte terze	A richiesta
A6	Attività di lavori edili, di ampliamento o trasformazione d'impianti	Impresa edile	Calendarizzata in appalto

Le attività contemplate nel presente Appalto sono caratterizzate dall'identificativo (ID) **A4**.

5.4 RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO

Tra tutti i rischi specifici presenti nelle caserme, identificate come ambienti di lavoro, sono riportati nella tabella sottostante i rischi specifici incidenti, sia sull'attività oggetto dell'appalto che, ancor più in generale, su tutte le possibili attività lavorative svolte all'interno delle caserme, sia dal personale della Guardia di Finanza, sia dal personale delle altre ditte identificate con i codici ID sopra riportati.

È bene precisare che per il personale della Guardia di Finanza tali rischi sono stati tutti valutati e gestiti nell'ambito del DVR aziendale.

RISCHIO	CATEGORIA ATTIVITA'
Cadute a livello e scivolamenti: il rischio può essere accentuato dal pavimento bagnato o scivoloso.	Tutte: da A1 ad A6
Urti e investimenti causati dalla circolazione interna dei mezzi aziendali	Tutte: da A1 ad A6
Possibili cadute e inciampi causati da cavi delle attrezzature elettriche e da indebiti depositi, anche provvisori.	Tutte: da A1 ad A6
Difficoltà nella fruizione delle uscite di sicurezza causato da ingombro temporaneo dei percorsi d'esodo.	Tutte: da A1 ad A6
Caduta durante la percorrenza di scale fisse a gradini di collegamento ai piani.	Tutte: da A1 ad A6

Innesco di incendio per guasti o malfunzionamenti dei componenti all'interno dei quadri elettrici.	Tutte: da A1 ad A6
Rischio d'incendio generico.	Tutte: da A1 ad A6
Elettrocuzione dovuta ad eventuali malfunzionamenti o guasti d'isolamento.	Tutte: da A1 ad A6
Investimenti e urti durante la movimentazione di attrezzature di lavoro utilizzate per attività eseguite in quota (PLE) o per le pulizie (lavasciuga lavapavimenti industriali), movimentazione estintori, ecc.	Tutte: da A1 ad A6
Tagli e abrasioni: possibile presenza di oggetti taglienti incustoditi, di spigoli vivi o di oggetti depositati impropriamente.	Tutte: da A1 ad A6
Caduta di oggetti dall'alto durante le attività svolte in quota.	A3 e A6

5.5 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Si riporta l'elenco delle principali misure di prevenzione e protezione adottate nelle caserme e valide sia per il personale della Guardia di Finanza, sia per gli utenti esterni, sia per tutti gli operatori di ditte terze (Appaltatori/Fornitori) prestanti un qualsiasi tipo di servizio:

- all'interno dei locali vige il divieto di fumare;
- i lavoratori che svolgono le proprie attività lavorative devono indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI), ove previsti;
- è raccomandato di attenersi alle indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione) contenute nei cartelli indicatori e mediante avvisi visivi e/o acustici;
- i lavoratori delle imprese terze possono trattenersi negli ambienti di lavoro solo durante l'orario stabilito con il Committente;
- i lavoratori appartenenti a ditte terze non devono compiere di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- tutti i lavoratori che frequentano a vario titolo i locali delle caserme devono rispettare il divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- la sosta con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, non è mai consentita, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale;
- nelle zone autorizzate al transito veicolare, bisogna procedere a passo d'uomo rispettando la segnaletica presente ed il codice della strada;

- la conservazione e l'assunzione di cibi e bevande deve essere effettuata nei luoghi stabiliti con la committente;
- il personale deve rispettare le elementari norme igieniche previste dal decalogo dell'ISS (ad es.: lavarsi le mani alla fine del lavoro e non portare oggetti alla bocca);
- il personale non deve entrare nei locali in cui non viene espressamente autorizzato;
- il personale non deve eseguire operazioni per le quali non sia autorizzato.

5.6 PROCEDURE DI EMERGENZA ADOTTATE

La caserma Mura è dotata di un proprio Piano di Emergenza ed Evacuazione, in cui sono riportate le specifiche procedure da adottare nelle più svariate situazioni di emergenza, compresi tutti i nominativi delle varie figure addette alla gestione dell'emergenza, qui ripetuti.

Al precedente paragrafo 2 è stato riportato l'organigramma della sicurezza specifico dei reparti ospitati nella suddetta caserma, con specifica dei nominativi degli addetti al primo soccorso, degli addetti antincendio, degli addetti all'uso del BLS, dei preposti e dei responsabili dell'emergenza.

L'Appaltatore, prima di poter dare inizio alla sua attività all'interno delle varie strutture, ha l'obbligo di prendere visione delle suddette misure delle procedure di Emergenza del piano.

In generale si può affermare quanto segue:

Al verificarsi di una qualsiasi emergenza tutti i lavoratori presenti, sia personale interno che dipendenti di ditte terze, sono tenuti ad attivarsi senza compromettere la propria e l'altrui incolumità, contattando gli addetti alle emergenze presenti nella struttura.

Tutti i luoghi di lavoro dispongono di planimetrie di emergenza su cui sono riportate: vie di esodo e uscite di sicurezza, ubicazione dei mezzi antincendio e delle cassette di pronto soccorso. Al segnale/avviso di evacuazione è necessario avviarsi con calma verso le uscite di Sicurezza e raggiungere il punto di raccolta più vicino.

I numeri di telefono per attivare gli enti preposti alle emergenze sono:

Tipo di evento	Ente preposto	Contatto
Incendio, allagamenti, calamità naturali	Corpo Vigili del Fuoco	115
Ordine Pubblico	Carabinieri - Polizia	112 – 113
Emergenza Sanitaria	Primo Soccorso	118

5.7 COMPITI DEI LAVORATORI DI DITTE TERZE (APPALTATORI E/O FORNITORI)**IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ**

- Espletano le proprie attività (compreso il deposito delle proprie attrezzature e dei propri prodotti), esclusivamente in aree/locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati;
- Utilizzano solo attrezzature a norma e si attengono alle norme di detenzione delle sostanze utilizzate previste sulle schede di sicurezza;
- Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza;
- Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro;
- Comunicano ai responsabili dell'azienda eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività e li informano di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo;
- Effettuano interventi sugli impianti solo se previsti dall'appalto e solo se espressamente autorizzati;
- Usufruiscono degli impianti, nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti, nella correttezza delle procedure di sicurezza;

IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- se individuano il pericolo mantengono la calma, ne danno comunicazione agli addetti alla squadra di emergenza e si astengono da iniziative personali;
- se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza della Guardia di Finanza:
 - sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le macchine e le attrezzature utilizzate (disinserendo se possibile anche la spina dalla presa e proteggendo organi o parti pericolose), rimuovono materiali eventualmente depositati, sia pur momentaneamente, lungo i passaggi;
 - si predispongono all'eventuale ed imminente esodo dai locali;
 - attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme) attenendosi alle disposizioni che gli vengono impartite.

IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

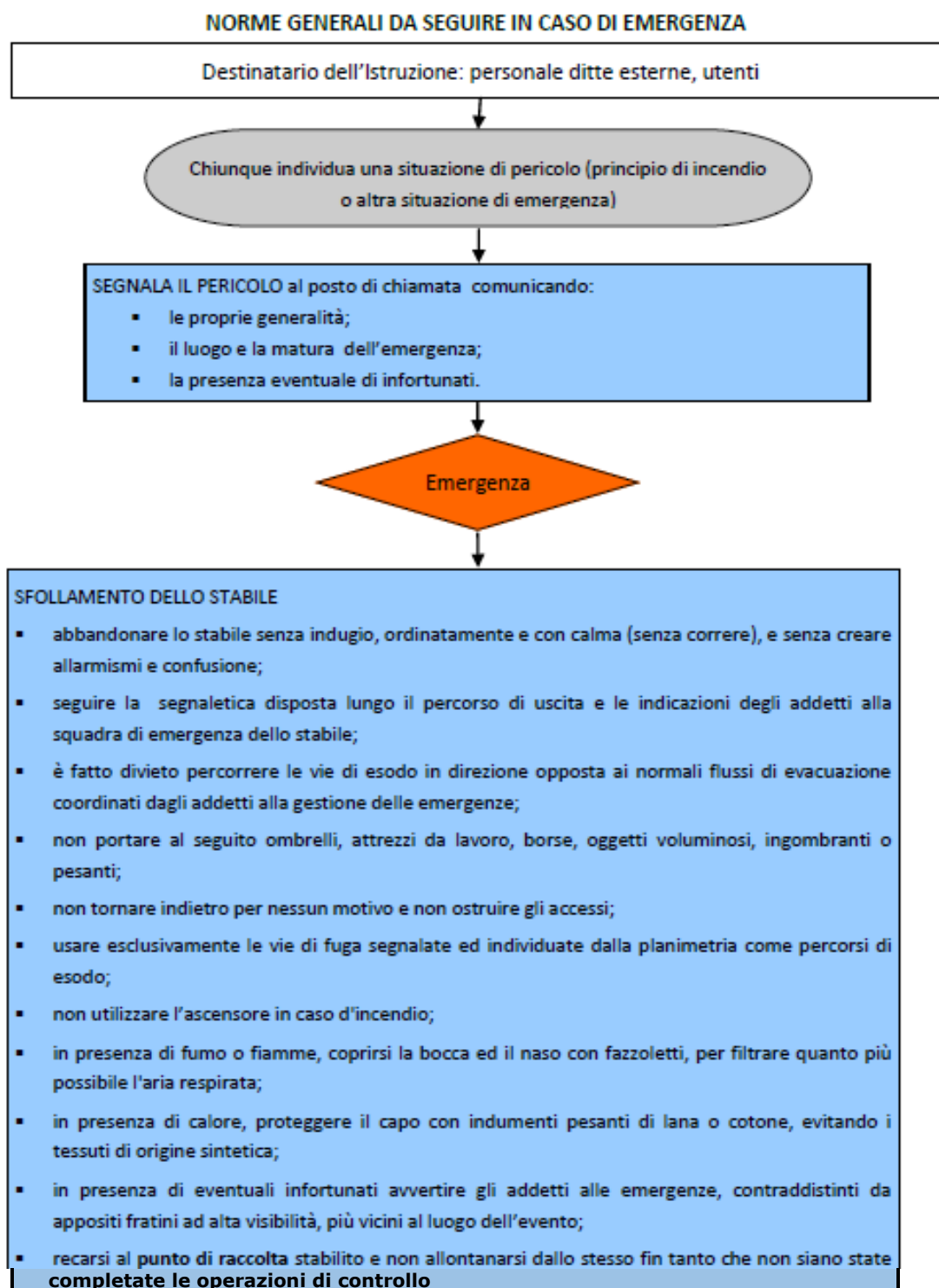
- abbandonano gli ambienti occupati al momento del preallarme ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione del personale incaricato alla gestione dell'emergenza Committente.
- si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:
 - urlare, produrre rumori superflui;
 - muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;

- trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza.
- raggiungono il "luogo sicuro" indicato dagli addetti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione della emergenza.

IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia;
- si attengono alle indicazioni impartite dal coordinatore delle emergenze.

SCHEMA ESTRATTO DAL PIANO DI EVACUAZIONE



6 VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI

6.1 INDIVIDUAZIONE DELLE SOVRAPPOSIZIONI SPAZIO-TEMPORALI

Anche se di norma l'attività dell'appaltatore deve essere effettuata in luoghi, giorni e orari concordati, a fronte della valutazione preliminare circa l'esistenza dei rischi derivanti dalle interferenze delle attività connesse all'esecuzione del servizio in oggetto, si sono rilevate possibili situazioni di interferenza, in quanto in alcune circostanze si verificano sovrapposizioni delle attività istituzionali dell'ente committente, sia con quelle della ditta esecutrice del presente appalto, che con quelle di ditte terze.

In considerazione delle prestazioni secondo cui è articolato lo svolgimento del servizio per le lavorazioni ricomprese nel presente Contratto, si riporta la valutazione preliminare delle interferenze derivanti dalle attività da svolgere.

6.2 METODO DI VALUTAZIONE

Per i rischi di natura infortunistica, per i quali non esiste una metodologia di valutazione specifica, si ricorre a metodi soggettivi; tra i più diffusi vi sono quelli basati su matrici di valutazione come quella di seguito indicata:

<i>Probabilità</i>	4	4	8	12	16	<i>Rischio</i>
	3	3	6	9	12	
	2	2	4	6	8	
	1	1	2	3	4	
		1	2	3	4	
	<i>Gravità del danno</i>					

Nella matrice sono indicate 4 diverse zone caratterizzate da un colore specifico.

Ognuna corrisponde ad una diversa valutazione del rischio. A seconda della zona in cui ricade il rischio analizzato, è necessario programmare le misure di tutela da adottare seguendo il criterio riassunto nella tabella qui sotto riportata.

Classe delle priorità – Indice di attenzione

Classe 4		Rischio elevato > 8	Azioni correttive e/o migliorative da programmare con urgenza - giorni (4/5)
Classe 3		Rischio medio - da 4 a 8	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve termine - settimane (3/4)
Classe 2		Rischio basso - da 2 a 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel medio termine - mesi (3/6)
Classe 1		Rischio minimo = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Il metodo si basa sull'assunzione che il rischio possa essere quantificato e quindi collocato in una delle 4 zone della matrice, attribuendo dei valori numerici ai seguenti parametri:

P = probabilità che l'evento sfavorevole (infortunio o malattia professionale) si verifichi;

D = entità del danno;

La quantificazione dei due parametri può essere effettuata seguendo il criterio indicato nelle tabelle 1 e 2 di seguito riportate:

VALORE	VALUTAZIONE
P = 4	Molto probabile
P = 3	Probabile
P = 2	Poco Probabile
P = 1	Improbabile

Tabella 1: valutazione per il parametro **P** = probabilità che l'evento sfavorevole si verifichi.

VALORE	VALUTAZIONE
D = 4	Molto grave
D = 3	Grave
D = 2	Medio
D = 1	Lieve

Tabella 2: valutazione per il parametro **D** = entità del danno che deriva dal verificarsi dell'evento sfavorevole.

6.3 VALUTAZIONE

Per le fasi di lavoro esaminate, oltre ai rischi *specifici* presenti nell'ambiente di lavoro, viene individuata la presenza di rischi indotti dal personale delle ditte appaltatrici/fornitori e terze negli ambienti di Lavoro.

A seguito di quanto emerso dalle risultanze delle due fasi precedenti si può dedurre che, analizzate le modalità di esecuzione degli interventi previsti per l'esecuzione dell'appalto, nelle varie fasi operative, individuati i rischi specifici della sede che potrebbero rivelarsi tali per gli operatori economici e quelli indotti a terzi, esaminata la reale possibilità di sovrapposizione o di contatto tra più attività presenti nello stesso ambiente di lavoro durante il medesimo arco temporale, è stato rilevato che le interferenze tra le attività svolte dai dipendenti della Guardia di Finanza, e quelle delle ditte/imprese e fornitori presenti, ivi compresa quelle di cui al

presente contratto che l'appaltatore si appresta ad eseguire, sono da considerarsi a contatto rischioso per cui è indispensabile definire le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Si riportano, nelle tabelle riepilogative che seguono, i rischi da interferenza valutati e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, **evidenziate con specifica colorazione in azzurro** quando direttamente riferibili all'impresa appaltatrice (ID A4) di seguito inserita nella categoria delle "Ditte terze".

6.3.1 LUOGHI DI LAVORO

LUOGHI DI LAVORO				
ATTIVITA'	RISCHIO INTERFERENZA	VALUTAZIONE R=PxD	MISURE PER IL CORRETTO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ	SOGGETTO CHE ESEGUE LA MISURA
per tutte le attività	Modalità di utilizzo delle strutture edilizie, spazi di lavoro, ambienti interni e arredi.	R=1x2=2	Concedere, se necessarie ed espressamente richieste, specifiche zone dell'area per il deposito dei mezzi ed attrezzature dell'Appaltatore. • Concorda preventivamente con il Committente il percorso e le modalità di accesso e trasporto dei materiali necessari per lo svolgimento delle attività lavorative. • Segnala in modo chiaramente visibile le eventuali zone di pericolo introdotte nei luoghi di lavoro del Committente. • Concorda preventivamente con il Committente l'utilizzo di ogni genere di apparecchio di sollevamento e/o di movimentazione carichi. • In presenza di altri lavoratori o di utenti presenti nei luoghi di lavoro, deve fare attenzione al rischio di investimento degli stessi con i carichi trasportati, al rischio di urto, ribaltamento dei carichi e quant'altro possa essere motivo di danno verso terzi. Dovrà concordare con il Committente, le fasce orarie più opportune per l'effettuazione della movimentazione in sicurezza per ridurre o eliminare i possibili rischi da interferenza. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, soppalchi, ecc. in misura superiore al limite consentito dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato. • È a carico dell'Appaltatore la messa in atto ed il rispetto di quanto previsto dal Titolo VI del D. Lgs. 81/2008 in merito alla tutela della salute dei propri lavoratori relativamente ai rischi connessi con la movimentazione manuale dei carichi. • Deve prendere preliminari informazioni presso i luoghi di lavoro in cui verranno eseguite le attività, sull'esistenza di eventuali barriere architettoniche negli edifici. Le modalità di superamento delle barriere architettoniche per il trasporto di materiali (montacarichi, sollevatori, ecc.) devono essere concordate con il Committente, al fine di non introdurre ostruzioni, ostacoli, rischi di varia natura. • Deve collocare attrezzature e materiali in modo tale da non costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga, uscite di emergenza e si deve disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine di eventuali lavorazioni.	Committente Ditte terze, Impresa delle pulizie, Impresa di Manutenzione e Impresa edile
per tutte le attività	Cadute e inciampi a livello e scivolamenti	R=1x2=2	• È necessario contenere l'eventuale presenza di liquidi sui pavimenti, causata da accidentali sversamenti di sostanze e materiali delimitando la zona interessata. • Deve essere sempre esposto, durante l'esecuzione della relativa attività di lavaggio dei pavimenti, il cavalletto "pavimento bagnato".	Impresa di pulizie

			• È vietato lasciare incustodito il carrello delle pulizie nei luoghi di lavoro. • È necessario intervenire con immediatezza, nei luoghi di lavoro esterni, in caso di pioggia o presenza di ghiaccio, fango, escrementi di animali, ecc. al fine di evitare possibili cadute e scivolamenti. • L'impresa esecutrice dei lavori di pulizia deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento ed eliminare tempestivamente i residui dei liquidi.	
			• Segnalare con apposito cartello, ed interdire con nastro segnaletico, le eventuali zone interessate da caduta di materiale o bagnate per fuoriuscita di liquidi da contenitori. • Impedire l'accesso a terzi durante la fase di successiva raccolta e recupero dei materiali o dei liquidi fuoriusciti. • Le operazioni di bonifica devono essere eseguite rapidamente e compatibilmente con le caratteristiche del rifiuto fuoriuscito.	Ditte terze, Impresa di Manutenzione e Impresa Edile
Lavorazioni in quota	Cadute dall'alto	R=2x3=6	• Per le lavorazioni in quota utilizzare un trabattello in metallo, con piani di lavoro e scale in alluminio per salita interna o PLE. • Delimitare le zone sottostanti le aree di lavoro in modo da impedire la presenza di terzi.	Impresa di Manutenzione e Impresa edile
Lavorazioni in prossimità di finestre	Cadute dall'alto	R=2x4=8	I parapetti delle finestre di talune caserme oggetto del Servizio di Pulizia hanno un'altezza inferiore a quella minima prevista, pertanto: • Prima dell'esecuzione dei lavori informa sulle procedure in vigore relative alla pulizia degli infissi. • segnala le finestrature con parapetto di altezza inferiore ad un metro.	Committente
			• effettuare la pulizia vetri tenendo le tapparelle completamente abbassate; • durante le ordinarie operazioni di pulizia, arieggiare il locale esclusivamente mediante l'apertura a vasistas (ove possibile) e/o aprendo le ante delle finestre con le tapparelle completamente abbassate	Impresa pulizie
Lavorazioni in quota	Caduta di materiali dall'alto	R=2x3=6	• Durante le attività che vengono svolte in quota predisporre tutti i sistemi necessari al fine di prevenire la caduta di materiali dall'alto. L'area interessata dai lavori dovrà essere opportunamente interdetta e segregata con sistemi adeguati ad impedire l'accesso alle persone non addette ai lavori.	Impresa di Manutenzione e Impresa edile
per tutte le attività	Viabilità interna ed esterna Transito di mezzi, investimento	R=2x4=8	• Prima dell'esecuzione dei lavori occorre fornire ai lavoratori idonee istruzioni circa le modalità di accesso e di fruizione dei percorsi e delle aree della caserma interessate dagli interventi. • Informa sulle procedure in vigore relative alla circolazione all'interno della caserma e illustra le zone autorizzate. • È installata apposita segnaletica che fissa il limite massimo di velocità all'interno del luogo di lavoro. Presso le aree cortilizie carrabili: • procedere rispettando i limiti di velocità indicati seguendo la segnaletica presente; • in caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra; • in mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia (cicalino) sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson; • non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature o veicoli. • camminare sui marciapiedi o lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica orizzontale, ove presenti e comunque lungo il margine delle vie carrabili;	Committente
				Ditte terze, Impresa delle pulizie, Impresa di Manutenzione e Impresa edile

			non sostare dietro gli automezzi in sosta e in manovra.	
per tutte le attività	Illuminazione	$R=1 \times 2=2$	- Gli impianti di illuminazione sono realizzati e regolarmente mantenuti dal servizio manutenzioni aziendale. - Per qualsiasi disservizio contattare il referente della Caserma.	Committente
per tutte le attività	Illuminazione d'emergenza	$R=1 \times 2=2$	Il personale della ditta verifica regolarmente la consistenza dell'impianto di illuminazione di emergenza, al fine di garantire un Illuminamento medio di 5 lux, almeno nelle vie di esodo, in occasione di possibile assenza di corrente.	Impresa di Manutenzione
per tutte le attività	Scale fisse e portatili	$R=1 \times 2=2$	Le scale interne potrebbero risultare scivolose sia durante le operazioni di pulizia, sia in condizioni di normale utilizzo: occorre dunque evitare corse e gesti improvvisi tali da poter generare scivolamenti e cadute a terra.	Ditte terze, Impresa delle pulizie, Impresa di Manutenzione e Impresa edile

6.3.2 MACCHINE ED ATTREZZATURE DA LAVORO

MACCHINE ED ATTREZZATURE DI LAVORO				
ATTIVITA'	RISCHIO INTERFERENZA	VALUTAZIONE $R=P \times D$	MISURE PER IL CORRETTO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ	SOGGETTO CHE ESEGUE LA MISURA
Tutte	Tagli e abrasioni	$R=2 \times 2=4$	- Il contatto con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo tali da procurare lesioni, sarà impedito indossando i dispositivi di protezione individuale. - Durante le attività lavorative, le aree di lavoro devono essere interdette al personale non autorizzato.	Ditte terze, Impresa di Manutenzione e Impresa edile
Tutte	Requisiti macchine (marchio CE, ecc.)	$R=2 \times 2=4$	Utilizzare componenti (cavi, spine, ecc.), macchine ed attrezzature marcate CE ed in buono stato di conservazione.	Ditte terze, Impresa delle pulizie, Impresa di Manutenzione e Impresa edile
Manutenzione straordinaria	Requisiti macchine (marchio CE, ecc.)	$R=2 \times 2=4$	Per gli interventi sugli impianti che non siano di semplice manutenzione ordinaria, dovrà essere rilasciata la dichiarazione di conformità (d.m. 37/08).	Ditte terze, Impresa di Manutenzione e Impresa edile
Tutte	Movimentazione meccanica di carichi – Cadute dall'alto dei gravi. Attrezzature di sollevamento	$R=2 \times 4=8$	Vigilare affinché le corrette procedure di lavoro vengano sempre attuate. Nelle lavorazioni che prevedono il sollevamento di carichi (carichi sospesi) si evidenzia in particolare la necessità di: - Organizzare preventivamente le lavorazioni e i luoghi di lavoro per evitare tassativamente il passaggio dei carichi sopra zone occupate dai lavoratori e utenti e per consentire la migliore visibilità di tutto lo spazio di manovra; - Effettuare regolare manutenzione, controllo e verifica dei mezzi di sollevamento e trasporto, secondo quanto previsto dalla legge e dal fabbricante, prevedendo manutenzioni ordinarie e straordinarie e i previsti sistemi di registrazione delle stesse; - Utilizzare idonei sistemi di imbracatura certificati; - Segnalare in maniera idonea lo spazio di manovra del carico, impedirne l'accesso e formare adeguatamente i lavoratori sul significato della segnaletica e dei segnali, soprattutto quando questi comportano l'uso di gesti o di parole; - Prevedere per il personale addetto alla conduzione dei mezzi un'adeguata informazione, formazione e addestramento sull'uso delle attrezzature in sicurezza e sui corretti metodi di imbracatura.	Committente Impresa di Manutenzione e Impresa edile

			- Nelle operazioni di movimentazione stabilire sempre appropriate misure per l'eliminazione e/o la riduzione dei rischi interferenziali e verificarne l'attuazione anche tramite la figura di un preposto che vigili sulle attività. - Qualora le attività lavorative vengano svolte in presenza di traffico veicolare provvedere all'apposizione di adeguata segnaletica stradale.	
Tutte	Utilizzo di macchine e attrezzature di lavoro	R=2x3=6	- Concede se necessarie ed espressamente richieste specifiche zone della caserma per il deposito dei mezzi ed attrezzature. - Controlla il corretto utilizzo delle attrezzature da parte dei dipendenti. In caso di utilizzo di attrezzature, da parte della ditta, che possano comportare un rischio evidente per i lavoratori provvede ad attuare le misure per evitare rischi ai lavoratori eventualmente coinvolti.	Committente
			- Deve evitare l'abbandono di macchinari o attrezzature pericolose in luoghi non custoditi e accessibili ad altri lavoratori non autorizzati all'impiego dei macchinari e delle attrezzature. - Deve garantire la fornitura ai propri lavoratori di macchinari/attrezzature, con caratteristiche rispondenti alle vigenti normative di sicurezza, e assicurare la manutenzione periodica atta a garantirne l'efficienza, la sicurezza e la funzionalità. - Deve far divieto alle persone non autorizzate di utilizzare ed avvicinarsi a macchine, impianti ed attrezzature di proprietà del Committente o di altre ditte, senza la preventiva autorizzazione da parte degli stessi. - Deve evitare l'utilizzo improprio di arredi quali ad esempio salire su sedie/tavoli per effettuare lavori in quota, arrampicarsi su scaffali, arrampicarsi su ripiani degli armadi, ecc. - Dispone ed utilizza correttamente le attrezzature di lavoro in modo da non creare rischi per le altre persone. - Usa per il proprio lavoro solo attrezzature rispondenti alle norme di sicurezza. - Usa, per il deposito delle attrezzature, unicamente le zone ed i locali concordati con il Committente. - Per la movimentazione e la sosta dei mezzi si attiene alle procedure del Committente. - Deve segnalare ed utilizzare a distanza di sicurezza dagli operatori non interessati dalle attività eventuali attrezzature/mezzi di trasporto. - Se utilizza attrezzature che possano comportare un rischio evidente per i lavoratori del Committente informa il responsabile del servizio di prevenzione e protezione del Committente per il necessario coordinamento. - Si impegna a sorvegliare le attrezzature utilizzate e a non lasciarle incustodite.	Ditte terze, Impresa delle pulizie, Impresa di Manutenzione e Impresa edile
Tutte	Urti per caduta dall'alto di oggetti	R=2x3=6	Il servizio manutenzioni assicura la stabilità dei materiali in quota durante le attività di manutenzione e verifica periodicamente il fissaggio dei corpi illuminanti a soffitto e la stabilità dei pannelli delle controsoffittature.	Committente
			È vietato abbandonare attrezzi ed utensili sulle scale o, comunque, in quota; Segregare preventivamente le zone al livello del suolo in corrispondenza della proiezione verticale dell'attività che viene eseguita in quota.	Impresa di Manutenzione e Impresa edile

			• È vietato eseguire lavori in quota in presenza di altri lavoratori nelle aree sottostanti, nel caso sfasare le lavorazioni. • È vietato abbandonare attrezzi ed utensili in quota: gli stessi andranno assicurati da un'eventuale caduta dall'alto. • È vietato abbandonare attrezzi ed utensili sul trabattello o sulla PLE: adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali (montare tavola fermapiede o altro sistema analogo).	
Tutte	Cadute e inciampi per materiali e attrezzature	R=2x2=4	• È vietato intralciare con cavi e/o prolunghie e/o con indebito deposito di materiale, anche provvisorio, le zone di passaggio. • L'area circostante l'intervento dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine, pulizia e decoro al fine di evitare ogni rischio di cadute o inciampi.	Impresa di Manutenzione e Impresa edile
Tutte	Attrezzature di trasporto e movimentazione	R=2x2=4	Il Committente provvede ad indicare i percorsi entro cui può avvenire la movimentazione all'interno del luogo di lavoro. L'Impresa provvederà a movimentare il materiale con mezzi propri ed adeguati, atti ad effettuare le manovre in sicurezza, senza provocare danni a terzi e a cose. La movimentazione dovrà avvenire secondo i percorsi prestabiliti e sarà cura dell'impresa delimitare tali percorsi.	Committente
Tutte	Ponteggi fissi e mobili, sistemi di accesso e posizionamento mediante fune e altre attrezzature per lavori temporanei in quota	R=2x4=8	• Le attrezzature utilizzate per eseguire i lavori in quota (trabattelli, PLE, ponteggi, linee vita, ecc.) devono essere certificate e utilizzate secondo i manuali d'uso e manutenzione. • I lavoratori devono aver frequentato i corsi di formazione specifici per i lavori in quota e sull'utilizzo dei DPI di III CAT. • Il posizionamento delle linee vita deve essere effettuato su punti di ancoraggio certificati.	Impresa di Manutenzione e Impresa edile
Tutte	Rischi elettrici, Elettrocuzione	R=2x4=8	• Viene eseguita la regolare manutenzione degli impianti elettrici, secondo le vigenti prescrizioni normative. • Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. • L'impianto elettrico è costituito da quadri, linee e impianti sotto tensione (impianti di illuminazione, impianti di allarme, apparecchiature informatiche). • Gli impianti sono stati realizzati da personale esperto e conformi alla normativa vigente. • Concede l'eventuale uso di impianti realizzati a regola d'arte. • Chiude i quadri elettrici e verifica periodicamente l'impianto. • Provvede, tramite personale abilitato, alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e attua le verifiche previste dalla normativa vigente. • Informa l'Appaltatore sulla posizione dei quadri elettrici e delle procedure in caso di interruzione dell'energia. • Informa l'Appaltatore riguardo la presenza di impianti elettrici e autorizza l'eventuale accesso ai luoghi dove sono presenti gli impianti. • Predispone il punto di alimentazione a cui	Committente

			l'impresa deve poter allacciare il quadro elettrico di cantiere. • Utilizza componenti e apparecchi elettrici marcati CE ed in buono stato di conservazione. • È vietato l'utilizzo di prese domestiche, è consentito solo l'utilizzo di spine di tipo industriale. • L'Impresa deve verificare che la potenza di assorbimento dell'apparecchio sia compatibile con quella del quadro di allacciamento. • I cavi di alimentazione devono essere disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriore pericolo di inciampo, protetti se e quando soggetti ad usura, colpi, impatti. • È vietato lasciare cavi senza custodia. • È vietato effettuare interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici della Committenza. • È vietato intervenire su impianti sotto tensione; • Non devono essere utilizzate prese volanti e multiple; se le prolunghe sono su avvolgicavo devono essere srotolare completamente prima dell'uso.	Ditte terze Impresa pulizie
			• Nei cantieri edili è necessario predisporre il proprio quadro di cantiere. • Gli interventi su apparecchiature, impianti, attrezzature, che espongono a rischio di elettrocuzione, devono essere sempre eseguiti da personale qualificato, con impianti e/o attrezzature fuori tensione. • Interruzioni dell'energia elettrica devono essere sempre concordate con la Committenza. • È vietato l'uso di collegamenti volanti. Durante gli interventi, i cavi di alimentazione dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Ove si riscontrino anomalie sugli impianti elettrici questi devono essere messi in sicurezza e il guasto immediatamente segnalato al servizio Supervisione Committenza. • Prima di iniziare i lavori è necessario concordare con il servizio manutenzioni i punti di allacciamento da utilizzare. L'impresa deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro. • È vietato effettuare interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici della Committenza. • È vietato intervenire su impianti sotto tensione; • Non devono essere utilizzate prese volanti e multiple; se le prolunghe sono su avvolgicavo devono essere srotolare completamente prima dell'uso. • Eventuali interruzioni dell'energia elettrica, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono sempre essere autorizzate e concordate con Committente e con i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nei luoghi in cui si interviene. • Informa i propri dipendenti che l'accesso ai locali di lavoro è consentito solo previa autorizzazione di Committente. • Usufruisce degli impianti nei tempi e nei modi stabiliti e necessari all'espletamento	Impresa di Manutenzione e Impresa edile

			delle proprie attività. • Comunica tempestivamente eventuali malfunzionamenti ai responsabili del Committente. • Per lo svolgimento delle attività lavorative, devono essere utilizzate solo ed esclusivamente attrezzature rispondenti alle norme di sicurezza e marchiate CE. • Posiziona a valle dell'alimentazione predisposta da Committente, un quadro elettrico certificato composto da prese a norma CEE e adeguati interruttori differenziali di protezione. • Interpella il Committente in merito alle caratteristiche dell'impianto e prende visione della documentazione tecnica posseduta per l'impianto. • Ogni intervento sugli impianti (preventivamente autorizzato dal Committente), dovrà essere effettuato solamente da personale esperto ed abilitato con le necessarie competenze per prevenire ogni genere di rischio e di danno alla salute ed alla sicurezza dei lavoratori. • L'utilizzo delle utenze elettriche deve essere sempre concordato con Committente. • utilizzare componenti (cavi, spine, prese, prolunghe, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla normativa (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; • non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni; • Qualora si impieghino prolunghe elettriche, si dovrà fare in modo che le stesse non siano motivo di inciampo e dovranno essere adeguatamente segnalate. • I cavi e le prolunghe saranno sollevati da terra, se possibile, in punti non soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione. • Eventuali lavorazioni o attività di intervento su parti elettriche (effettuate solamente da lavoratori esperti e adeguatamente formati) devono essere autorizzati da Committente; • È fatto divieto di aprire quadri elettrici o effettuare interventi su parti elettriche se non previa adozione dei necessari comportamenti e apprestamenti di prevenzione previsti per legge al fine di tutelare sia gli addetti ai lavori che i non addetti ai lavori. • Ogni intervento che preveda l'effettuazione di fori in pareti/pavimenti, smontaggi, ecc. deve essere fatto previa autorizzazione e preliminarmente acquisizione delle necessarie informazioni presso Committente per evitare intercettazioni di impianti con i conseguenti rischi per le persone e disservizi. • Ai sensi del DM n. 37/2008, per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza, che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria, dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità. • È vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatoti portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati da Committente. • Le ditte che eseguono lavori per conto del Destinatario del documento devono rispettare le medesime misure sopra riportate.	
--	--	--	---	--

6.3.3 INCENDIO ED EMERGENZA

INCENDIO ED EMERGENZA				
ATTIVITA'	RISCHIO INTERFERENZA	VALUTAZIONE R=PxD	MISURE PER IL CORRETTO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ	SOGGETTO CHE ESEGUE LA MISURA
Tutte	Incendio	R=2x4=8	- Predisporre idonee vie d'esodo ed uscite di emergenza. - Predisporre idonee misure antincendio e di estinzione. - Provvedere alla manutenzione ed al controllo dei presidi antincendio. - Informa sugli addetti all'emergenza, sui percorsi d'esodo e sulle procedure di emergenza. - Redige e fornisce all'Impresa il Piano di Emergenza con le procedure da adottare in caso di emergenza e/o evacuazione. - Gli impianti elettrici sono realizzati a regola d'arte; - Predisporre la messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche; - Esegue le prove di evacuazione periodiche.	Committente
			- Dovrà evitare in particolare l'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili, l'ostruzione delle vie d'esodo e l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere. - L'Impresa non dovrà utilizzare per le proprie attività prodotti chimici infiammabili, salvo previo consenso preventivo del Committente. - In caso di emergenza attuare le procedure previste dal Piano Emergenza ed Evacuazione e seguire le istruzioni degli addetti alle squadre di emergenza.	Impresa di Manutenzione
			Nei luoghi di lavoro è fatto divieto di fumare, utilizzare fiamme libere ed introdurre ogni possibile altra sorgente di innesco (scintille liberate da operazioni di lavorazione quali taglio con lame, molature, affilature, asportazioni, ecc., schegge incandescenti o fiamme libere causate da operazioni di saldatura, cariche elettrostatiche, attriti provocati dal funzionamento di motori, organi di trasmissione e simili, scintille liberate dal funzionamento dei motori, ecc.). Eventualmente potranno essere utilizzare fiamme libere solo dopo aver richiesto il permesso al Committente specificando dove verranno utilizzate, per quale motivo e quali misure verranno attuate per scongiurare il rischio incendio. Occorrerà evitare in particolare: - l'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili, in luoghi non idonei o loro manipolazione senza le dovute cautele; - l'accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente; - l'inadeguata pulizia delle aree di lavoro e la scarsa manutenzione delle apparecchiature; - l'utilizzo di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti; - l'effettuazione di riparazioni o modifiche di impianti elettrici da parte di persone non qualificate; - l'utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili; - l'ostruzione delle vie di esodo, delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio; Nel caso di incendio o altre emergenze, informa il Committente o un incaricato della squadra di emergenza, dell'evento e rispetta le istruzioni di emergenza impartite dal Committente. - In caso di assenza di personale, si impegna ad informare il responsabile della squadra di emergenza oppure telefonicamente l'ente di intervento preposto. - Si attiene alle disposizioni che gli vengono impartite dalle persone incaricate di gestire l'emergenza. - In caso di incendio, deve utilizzare i propri estintori preventivamente messi a disposizione prima dell'inizio dei lavori o comunque nelle aree di pertinenza della propria attività.	Ditte terze, Impresa delle pulizie e Impresa edile

Tutte	Ostruzione /impedimento vie di fuga, uscite di emergenza Impedimento/ostruzione raggiungimento /utilizzo dispositivi Antincendio	R=2x4=8	Ha redatto il piano di emergenza o le procedure di emergenza. Nei luoghi di propria pertinenza ha affisso le planimetrie con indicate: - le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree ed alle vie di esodo; - il percorso di fuga da seguire in caso di emergenza; - il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione; - l'ubicazione degli allarmi; - l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica; - l'ubicazione del punto di raccolta nel quale confluire in caso di emergenza. - Lasciare ordinati e puliti i locali; non lasciare materiali ingombranti lungo i normali percorsi pedonali ad es. le attrezzature utilizzate durante le attività di manutenzione (scale, cassette degli attrezzi, ecc.) potrebbero costituire potenziale intralcio alle vie di fuga in caso di situazioni di emergenza.	Committente
			- Deve prendere visione del piano di emergenza o delle procedure di emergenza redatte dal Committente. - Deve preventivamente prendere visione delle vie di fuga, delle uscite di emergenza, dei dispositivi antincendio (estintori, ecc.), dei presidi di emergenza (impianto di allarme, ecc.) comunicando eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dell'attività. Trasferire le informazioni ricevute al proprio personale. - Le vie di transito e le vie di fuga in generale devono essere mantenute costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombre da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei. evitare: - l'abbandono o deposito di materiali di fronte o a ostruzione di porte di emergenza, lungo le vie di fuga, ecc. che possano quindi interferire con situazioni di emergenza; - l'abbandono, in zone non specificatamente indicate, di materiali che possono essere motivo di inciampo per le persone, ostacolo del normale transito di persone; - la rimozione di parapetti, grate di protezione, piani di calpestio, ecc. con il conseguente rischio di caduta dall'alto per le persone. - l'abbandono o il deposito di materiali di fronte a dispositivi antincendio quali estintori, idranti, ecc. ciò potrebbe renderne difficoltoso o impossibile il loro utilizzo in caso di incendio. - In caso di pioggia o agenti atmosferici avversi si dovrà avere maggior attenzione nel percorrere i pavimenti temporaneamente bagnati causa lo sporco accidentalmente introdotto dalle persone entrando/uscendo dall'edificio. - Deve essere evitato il deposito di materiali in prossimità di porte tagliafuoco autorichiusanti che separano tra di loro i vari compartimenti che possono essere presenti nei luoghi di lavoro; ciò potrebbe determinare l'impossibilità di autorichiusura delle porte taglia fuoco con la conseguente impossibilità di creare i compartimenti previsti in caso di incendio.	Ditte terze, Impresa delle pulizie, Impresa di Manutenzione e Impresa edile
Tutte	Gestione delle emergenze	R=2x4=8	- È presente un piano di emergenza. - Sono presenti cassette del pronto soccorso. - È presente un impianto di illuminazione di emergenza dotato di lampade ad attivazione automatica in caso di mancanza dell'energia elettrica. - È presente la cartellonistica di emergenza indicante le uscite di emergenza, i pulsanti di allarme ed il divieto di fumo. - È presente una squadra di emergenza adeguatamente formata e vengono effettuate periodicamente le prove di evacuazione. - L'Appaltatore viene edotto sulle modalità operative da adottare in caso di emergenza e gli viene consegnato il piano di emergenza.	Committente

			All'interno dei locali delle caserme devono essere rispettati i seguenti obblighi: • Non fumare nei luoghi di lavoro. • Non compiere lavori di saldatura o usare fiamme libere senza l'autorizzazione del Committente. • Prendere le necessarie misure di sicurezza per non ingombrare passaggi, corridoi, uscite di sicurezza, estintori e idranti. • Provvedere a trasmettere tutte le informazioni sulle procedure di gestione dell'emergenza incendio al proprio personale • Provvedere a formare il proprio personale con idoneo corso, fornendo al Committente copia degli attestati di formazione ovvero autocertificazione sostitutiva. • Segnalare qualsiasi anomalia o principio di incendio al Committente. si ricorda che in caso di emergenza i destinatari del documento devono: • mantenere la calma; • interrompere immediatamente ogni attività; • lasciare tutto come si trova senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario; • abbandonare immediatamente, ordinatamente e con calma il locale in cui ci si trova seguendo senza correre il percorso di esodo; • non urtare e non spingere le altre persone; • non tornare indietro per nessun motivo e non prendere iniziative personali; • durante la fuga non cercare le altre persone; • chiudere bene le porte dopo il passaggio; • seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi che portano alle uscite e portarsi al punto di raccolta seguendo senza correre il percorso di esodo segnalato o il percorso alternativo indicato dagli addetti alla gestione dell'emergenza; • non usare ascensori o montacarichi, laddove presenti; • non aprire le porte delle stanze dalle quali esce fumo, perché l'aria che si immette improvvisamente nel locale potrebbe alimentare una fiammata pericolosa ed anche di notevole dimensione; • attendere al punto di raccolta che il personale incaricato del controllo delle presenze abbia verificato la situazione fornendo eventuali indicazioni su feriti e dispersi; • non intralciare le operazioni di soccorso; • rientrare nell'edificio solamente quando ne hanno dato indicazione i responsabili dei soccorsi. Inoltre, in caso di incendio: • se l'incendio si è sviluppato in un altro locale e il fumo rende impraticabili i corridoi o le scale chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni, possibilmente bagnati; • se il fumo è penetrato nella stanza filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto); • se qualche persona si trovasse con gli abiti incendiati, mai e per nessun motivo deve correre perché l'aria alimenterebbe il fuoco. In questi casi cercare di soffocare le fiamme coprendole con una coperta o con degli indumenti; • se il locale è invaso dal fumo procedere strisciando sul pavimento o andando a carponi, proteggendosi le vie respiratorie con un fazzoletto possibilmente bagnato.	Ditte terze, Impresa delle pulizie, Impresa di Manutenzione e Impresa edile
--	--	--	---	--

6.3.4 RISCHI PER LA SALUTE

RISCHI PER LA SALUTE				
ATTIVITA'	RISCHIO INTERFERENZA	VALUTAZIONE R=PxD	MISURE	SOGGETTO CHE ESEGUE LA MISURA
Tutte	Rumore	R=1x3=3	- Durante la normale attività lavorativa l'esposizione al rumore è minore dei valori inferiori d'azione previsti dal D.Lgs. 81/08. - Informa su l'eventuale presenza di fonti di rumore che superano i livelli minimi di azione.	Committente
			- Dovranno essere individuate, per lavorazioni rumorose quali, ad esempio, demolizioni, taglio con attrezzi elettrici ecc., opportune fasce orarie di lavoro. - Nel caso le condizioni di lavoro dovessero modificarsi a seguito di utilizzo di attrezzature di lavoro particolarmente rumorose, che innalzano significativamente il valore dell'esposizione giornaliera, dovrà essere verificato preventivamente con la DL la possibilità di sfalsamento delle lavorazioni o dell'utilizzo di opportune protezioni. - Contiene l'emissione di eventuali rumori nei limiti compatibili con l'attività svolta; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento delle attività. - Informa il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possono produrre rumorosità superiori al livello minimo di azione. In tal caso potrà essere concordato con il Committente lo svolgimento delle attività lavorative in orario notturno.	Impresa di Manutenzione e Impresa edile
Tutte	Campi elettromagnetici	R=1x2=2	- Viene effettuata la valutazione del rischio sulla esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici. - Durante la normale attività lavorativa l'esposizione ai CEM è minore dei valori inferiori d'azione previsti dal D.Lgs. 81/08.	Committente
Tutte	Radiazioni ottiche artificiali	R=1x2=2	L'utilizzo di Saldatrici durante le attività lavorative dovrà essere concordato e autorizzato da Committente e nel caso dovranno essere approntati piani di lavoro e protezioni fisiche idonee.	Impresa di Manutenzione e Impresa edile
Tutte	Agenti chimici pericolosi	R=2x2=4	- Concede se necessarie ed espressamente richieste zone o locali adeguati al deposito e lo stoccaggio di eventuali sostanze pericolose. - Informa sulle procedure in vigore per l'utilizzo di eventuali prodotti pericolosi.	Committente
			- Disporre di un armadio per la custodia dei prodotti utilizzati per le pulizie e, in generale, per le necessità dell'Impresa. - Tutti i prodotti chimici utilizzati dall'Impresa di pulizie devono essere conformi alla normativa vigente, tenuti nell'apposito armadio (chiuso a chiave) e utilizzati secondo le schede tecniche (da custodire). - Il locale dove sono eseguite le pulizie deve essere sempre areato (aprire le finestre e richiuderle alla fine dell'attività). - È vietato miscelare diversi prodotti tra loro, potrebbero generare, per problemi di incompatibilità, soluzioni tossiche o nocive per l'organismo (es: acidi e varechina). - Fare attenzione alle frasi di rischio richiamate sull'etichetta del prodotto. - È vietato fare travasi di prodotti chimici detergenti. - Utilizzare solamente prodotti consegnati nella loro confezione originale e dotata di idonea etichettatura.	Ditte terze, Impresa pulizie

			- Alcuni prodotti utilizzati per lo spolvero, ovvero il gas di propulsione dei prodotti spray, potrebbe essere infiammabile (controllate sempre l'etichettatura), evitate quindi di fumare o di utilizzare tali prodotti in prossimità di fonti di calore. - Osservare le norme igieniche, lavarsi le mani, non fumare o mangiare durante il lavoro, molte intossicazioni avvengono per ingestione delle sostanze pericolose attraverso il contatto con la bocca. - Non lasciare i prodotti chimici utilizzati per il lavoro, incustoditi sui tavoli o nei locali del Committente, si potrebbero provocare involontariamente infortuni dei quali rispondere personalmente. - Quando possibile ventilare i locali dove vengono utilizzate sostanze pericolose (aprendo le finestre, ecc.). - L'impresa è tenuta a consegnare al Committente le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati durante le attività lavorative e segnalare eventuali prodotti cancerogeni o mutageni.	
			- È fatto obbligo all'Impresa di seguire le istruzioni riportate nelle schede tecniche e di sicurezza dei prodotti utilizzati. - L'impresa non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici, e i relativi contenitori, anche se vuoti, incustoditi. - Informa i dipendenti riguardo ai rischi esistenti e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza in caso di utilizzo di sostanze tossiche. - In caso di utilizzo di sostanze tossiche concorda con il responsabile del SPP del Committente le eventuali misure di protezione da adottare. - Utilizza i prodotti pericolosi secondo quanto indicato nelle schede di sicurezza, che devono essere messe a disposizione dei lavoratori e sempre rintracciabili in loco. - Conserva i prodotti e i preparati pericolosi secondo quanto previsto nelle schede di sicurezza. - Utilizza, ove previsto, idonei dispositivi di protezione individuale. - Si attiene alle misure igieniche prescritte per l'utilizzo delle sostanze e dei preparati. - L'impresa è tenuta a consegnare al Committente le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati durante le attività lavorative e segnalare eventuali prodotti cancerogeni o mutageni.	Impresa di Manutenzione e Impresa edile
Tutte	Agenti cancerogeni mutageni	R=1x1=1	L'impresa è tenuta a consegnare al Committente le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati durante le attività lavorative e segnalare eventuali prodotti cancerogeni o mutageni.	Ditte terze, Impresa delle pulizie, Impresa di Manutenzione e Impresa edile
Tutte	Agenti biologici	R=2x2=4	- L'attività di pulizia e la manutenzione periodica dei filtri dei condizionatori viene eseguita regolarmente dal servizio manutenzioni aziendale. - Concordare preventivamente le procedure per la manipolazione ed il trasporto dei rifiuti all'interno e all'esterno del luogo di lavoro. - È stato redatto e distribuito il protocollo anti-contagio. - Vengono eseguite regolarmente le attività di sanificazione dei luoghi di lavoro. - Al fine di combattere la diffusione del coronavirus, i lavoratori delle imprese devono rispettare quanto prescritto dai protocolli anti-contagio. - Il materiale utilizzato per la pulizia dovrà essere regolarmente pulito, igienizzato ed asciugato dopo l'uso. - Le attrezzature per il lavaggio dei bagni (MOP,	Committente Ditte terze, Impresa pulizie

			scope, ecc.) non solo non potranno essere usate per gli altri locali, ma dovranno essere sottoposte ad una pulizia, e successiva detersione, più accurate.	
			- Nel caso in cui vengano prodotti rifiuti, gli stessi dovranno essere smaltiti secondo la legislazione vigente prima del termine delle attività lavorative. - Non devono essere mai abbandonati rifiuti nei luoghi di lavoro. - Nel caso in cui si producano rifiuti infiammabili, combustibili, taglienti, appuntiti, ecc. dovranno essere messe in atto tutte le necessarie misure di prevenzione al fine di assicurare le condizioni di sicurezza verso terzi. - I luoghi oggetto dei lavori devono essere riconsegnati puliti e privi di residui di lavorazione e quando previsto dal Capitolato d'Appalto, trasferire, con oneri a proprio carico, i materiali di risulta, a discarica autorizzata. - Utilizzare i dispositivi di protezione individuale in dotazione (guanti, ecc). - Osservare le norme igieniche, lavarsi le mani, non fumare o mangiare durante il lavoro, le infezioni possono avvenire per contatto delle sostanze pericolose con la bocca. - Al fine di combattere la diffusione del coronavirus, i lavoratori delle imprese devono rispettare quanto prescritto dai protocolli anti-contagio.	Ditte terze, Impresa di Manutenzione e Impresa edile
Tutte	Polveri, fumi, gas pericolosi	R=2x2=4	Custodire e limitare, il più possibile, il deposito di toner esausti; razionalizzare i depositi di carta in genere, al fine di limitare il sollevamento della polvere.	Committente
			- Deve essere ridotta al minimo l'emissione di polvere, avendo cura di realizzare idonee barriere antipolvere onde evitare l'accumulo di polvere negli ambienti di lavoro. - Si dovrà provvedere a bagnare periodicamente i materiali di risulta, specie quelli delle demolizioni, al fine di evitare il sollevamento delle polveri. - Segregare le zone di lavoro con idonei teli di protezione contro la dispersione della polvere. - Se non fossero sufficienti le misure suddette utilizzare appositi sistemi di aspirazione delle polveri.	Impresa di Manutenzione e Impresa edile
			È necessario procedere all'asportazione manuale delle polveri con stracci umidi e utilizzare idonei apparecchi di aspirazione. Non utilizzare le scope tradizionali al fine di evitare che la polvere sollevata torni a depositarsi: utilizzare scope a frange.	Ditte terze, Impresa pulizie

6.3.5 RISCHI ORGANIZZATIVI

RISCHI ORGANIZZATIVI				
ATTIVITA'	RISCHIO INTERFERENZA	VALUTAZIONE R=PxD	MISURE	SOGGETTO CHE ESEGUE LA MISURA
Tutte	Difficoltà nell'individuare referenti per il coordinamento	R=2x2=4	Informa l'appaltatore in merito ai nominativi dei preposti specifici per ogni caserma e trasmette i numeri di riferimento Nel corso delle attività lavorative, eseguite durante gli orari in cui è presente il personale del Committente (8.00 - 18.00). L'Impresa, per ogni esigenza operativa, dovrà contattare il preposto; al di fuori di tale orario l'Impresa, per urgenze indifferibili, contatterà il preposto ai numeri di riferimento specifici per ogni caserma.	Committente
				Ditte terze, Impresa delle pulizie, Impresa di Manutenzione e Impresa edile

Tutte	Carenza nella informazione riguardante la presenza di personale di altre ditte	R=2x2=4	Informa l'Appaltatore riguardo ai rischi presenti nei luoghi, delle ditte presenti nei luoghi in cui vengono svolte le attività lavorative e rende disponibile il piano di emergenza.	Committente
			• Informa i dipendenti sui rischi esistenti nei luoghi in cui vengono svolte le attività lavorative e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza; • Si impegna a sorvegliare le eventuali attrezzature utilizzate e a non lasciarle incustodite. • Comunica al Committente i nominativi dei dipendenti ed eventuali aggiornamenti prima dell'inizio delle attività. • Prima dell'inizio dei lavori trasmette al Committente la documentazione necessaria al rispetto delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.	Ditte terze, Impresa delle pulizie, Impresa di Manutenzione e Impresa edile
Tutte	Modalità di ingresso e uscita in caserma	R=1x2=2	• Concorda preventivamente con il Committente il percorso e le modalità di accesso e trasporto dei materiali necessari per lo svolgimento delle attività lavorative. • Segnala in modo chiaramente visibile le eventuali zone di pericolo introdotte nei luoghi di lavoro del Committente.	Ditte terze, Impresa delle pulizie, Impresa di Manutenzione e Impresa edile
Tutte	Coordinamento tra le ditte	R=1x2=2	• Definire precise modalità di accesso di tutte le ditte coinvolte, comportanti la sistematica informazione dell'avvio delle attività manutentive, della loro durata e localizzazione e della loro avvenuta conclusione. • Informare circa la specifica delimitazione ed individuazione delle aree di lavoro. • Redigere specifiche procedure di coordinamento tramite la pianificazione del cantiere e la promozione della redazione dei documenti di sicurezza e coordinamento necessari. • Gestione della presenza contemporanea di mezzi e/o personale all'interno degli edifici, che possono essere causa di urti e/o investimenti del pubblico presente. • Prima dell'inizio dei lavori, convoca l'impresa per il coordinamento delle attività e redige apposito verbale di coordinamento.	Committente
			• Informa i dipendenti sulle procedure e le modalità operative in cui dovranno essere svolte le attività lavorative e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza; • Aggiorna costantemente i propri dipendenti in merito a nuove disposizioni e/o procedure di sicurezza eventualmente impartite dal Committente • Prima dell'inizio dei lavori, partecipa attivamente insieme alle altre imprese al coordinamento delle attività di cui verrà redatto apposito verbale di coordinamento da parte del Committente.	Ditte terze, Impresa delle pulizie, Impresa di Manutenzione e Impresa edile

7 COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Ai fini del coordinamento generale tra il personale dell'Amministrazione Contraente (denominata anche Datore di Lavoro Committente, abbreviato DLC) e le Imprese appaltatrici, denominate Fornitori di beni e servizi e/o i lavoratori autonomi; ma anche tra i dipendenti delle Imprese appaltatrici e/o i lavoratori autonomi contemporaneamente presenti nella sede si prevedono i seguenti adempimenti, da adottarsi in sinergia con l'Appaltatore del lavoro, servizio o fornitura:

1. individuazione di due soggetti responsabili del coordinamento, riguardo allo specifico appalto, nominati rispettivamente dal committente e dall'Appaltatore, che svolgano azioni di comunicazione, interfaccia, monitoraggio e quant'altro necessario affinché si attuino gli obblighi previsti dall'art. 26 (devono essere comunicati i recapiti telefonici di tali soggetti);
2. organizzazione di riunioni periodiche (soprattutto per contratti con tempi di attuazione superiori ad alcuni mesi) tra il Delegato del DLC, referente per l'appalto del committente ed i rappresentanti tecnici delle Imprese appaltatrici del lavoro, servizio e fornitura; le modalità per lo svolgimento dei predetti incontri, ove opportuni, saranno definite sede contrattuale;
3. distribuzione puntuale e certa delle informazioni significative contenute nel DUVRI verso i lavoratori interessati dall'attuazione del contratto;
4. erogazione di una corretta e completa formazione e informazione ai soggetti a qualunque titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto e potenzialmente esposti ai rischi interferenziali.

Non potrà essere iniziata alcuna operazione che crei interferenza all'interno della sede, da parte dell'Impresa o lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta verbalizzazione, da parte del DEC (Direttore dell'Esecuzione Contrattuale del DLC), referente per l'appalto incaricato per il coordinamento.

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il citato DEC, potrà ordinare la sospensione le attività, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le parti, di interrompere immediatamente le attività.

Si stabilisce inoltre che il DEC, referente per l'appalto, ed il Referente delegato dell'Impresa per il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

L'Impresa appaltatrice è tenuta a segnalare alla Committenza, l'eventuale esigenza di utilizzo di nuove Imprese o lavoratori autonomi. Le attività di tali soggetti potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte della Committenza e la firma del contratto.

Resta inteso che i lavoratori di ciascuna Impresa appaltatrice dovranno operare nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza, predisponendo tutte le ulteriori misure che dovessero rendersi necessarie (compresa la scelta e dotazione di specifici DPI) in relazione sia ai rischi comunicati, sia a i rischi derivanti dalla propria specifica attività da svolgere all'interno degli ambienti della Committenza.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'Impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita **tessera di riconoscimento corredata di fotografia**, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro, nonché data di assunzione, indicazioni del Committente e, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione.

In ogni caso, ciascuna Impresa appaltatrice dovrà attenersi alle seguenti misure di coordinamento, di carattere generale, finalizzate all'eliminazione, o riduzione al minimo, di possibili interferenze:

- prestare la massima attenzione durante le manovre degli automezzi e rispettare i limiti di velocità;
- vigilare costantemente i lavoratori sull'uso dei DPI previsti ed in dotazione;
- informare sempre i lavoratori sui rischi e sulle precauzioni da prendere nella manipolazione dei rifiuti;
- segnalare i tratti di pavimento con presenza di olio, polveri, ecc. e prevedere percorsi alternativi;
- evitare accatastamenti, specie in altezza;
- rispettare la segnaletica di sicurezza.

8 COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza sono quei costi da sostenere al fine di rendere efficaci quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI.

Essendo legati alla sicurezza detti costi non sono assoggettati a ribasso d'asta.

Con riferimento al presunto periodo di vigenza del presente appalto, stimato in 25 mesi, in fase di valutazione preventiva dei rischi relativi all'appalto oggetto del presente DUVRI, sono stati individuati i costi aggiuntivi rispetto ai normali oneri per la sicurezza, per apprestamenti di sicurezza relativi alla gestione dei rischi da interferenze, così come riportato nella seguente tabella riepilogativa.

COSTI DELLA SICUREZZA
Segnale di avviso in polipropilene di colore giallo con foro per aggancio catena, con segnale "Vietato Entrare" € 30/ cad * 2 = 60,00 €
Nastro in polietilene non adesivo per delimitazioni di colore bianco-rosso; dimensioni 8 cm x 500 m - delimitazioni di carattere provvisorio con durata non superiore alle 8 ore, valutato per l'intera durata dell'appalto." € 10/cad * 12 = 120,00 €
Pellicola autoadesiva – cartello generico di pericolo o divieto € 10,00/cad * 2 = 20,00 €
Riunioni di cooperazione e coordinamento € 40/h * 5 = 200,00 €
TOTALE 400,00 €

Stimato in 1.500 il numero medio di pasti somministrati al mese, per il periodo di vigenza del presente appalto si determina un complessivo di 37.500 pasti preparati e distribuiti, ossia un costo della sicurezza per rischi interferenti pari a **0,01067 euro a pasto**, che è già ricompreso nell'importo a base d'asta posto pari a 6,50 euro a pasto.

9 VALIDITÀ E REVISIONE DEL D.U.V.R.I.

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 26, comma 3, 5 del D.Lgs. 81/08 e costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha validità immediata dalla sottoscrizione del contratto stesso.

Il DUVRI in caso di modifica sostanziale delle condizioni dell'Appalto potrà essere soggetto a revisione ed aggiornamento in corso d'opera.

La revisione sarà consegnata, per presa visione, all'appaltatore e sottoscritta per accettazione. La Guardia di Finanza ha redatto il presente DUVRI che potrà essere aggiornato dalla stessa, anche su proposta dell'esecutore del contratto, in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo incidenti sulle modalità realizzative; inoltre tale documento potrà

essere integrato su proposta dell'aggiudicatario ed a seguito della valutazione del Committente.

10 FIRME

Data: Cagliari _____

Il Datore di Lavoro Committente:

Gen.B. Claudio Bolognese

Il Datore di Lavoro della ditta appaltatrice:
